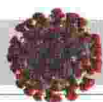


IL CASO 17 I POSITIVI, L'USL: «PARTECIPANTI ALLE GARE»

La variante inglese ai Mondiali di sci: 4 casi nella «bolla»

CORTINA Ai Mondiali di Sci di Cortina sono stati rilevati quattro casi di contagio da variante inglese (su 17 positivi), due sono veneti e due da fuori regione. La conferma è arrivata ieri dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie che si sta occupando proprio di varianti del Covid-19. Il sindaco di Cortina, Gianpietro Ghedina, rassicura: «Positivo solo lo 0,085% dei tamponi». In tutto dall'inizio dell'evento, sono stati fatti ventimila tamponi ad atleti e organizzatori divisi in «bolle». a pagina 4 **Fabiano**

Il virus



La seconda ondata

LA PANDEMIA

Oltre 20 mila tamponi dall'inizio delle gare Olimpadi, nuovi fondi per la pista da bob

Il virus si insinua ai Mondiali di sci «Quattro casi di variante inglese»

CORTINA La variante inglese ha bucato la «bolla» dei Mondiali di sci di Cortina. Quattro casi tutti asintomatici e prontamente isolati. Lo ha reso noto Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie di Padova, che per conto della Regione Veneto sta attuando un programma di sequenziamento del virus sul territorio.

Si tratta, di «residenti in Italia» appartenenti alla «bolla» di 6.500 persone coinvolte nei Mondiali. Non sono atleti né accreditati dei media. Come noto, per l'evento è stato attuato un protocollo di sicurezza rigidissimo stilato da Fondazione Cortina 2021 in collaborazione con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Comitato Tecnico-Scientifico: oltre alle consuete misure di prevenzione è stato attivato lo scudo protettivo delle cosiddette «bolle» (di quattro colori a seconda di squadre, giornalisti, personale di supporto, e ospiti) già collaudate dalla Fis in coppa del mondo di sci e in altri grandi eventi sportivi

come ad esempio il Giro d'Italia. Per quanto concerne i media, per il ritiro dell'accredito è necessario presentare due test molecolari con prelievi rispettivamente tra gli 8 giorni e le 72 ore precedenti all'arrivo a Cortina: inoltre, è necessario sottoporsi a un test rapido schedulato dall'organizzazione, da ripetersi ogni tre giorni di permanenza nella Regina della Dolomiti. Insomma, misure molto stringenti per mettere in sicurezza i Mondiali. In merito alla vicenda delle varianti inglesi, l'Usl 1 Dolomiti ha specificato come dall'inizio della competizione siano stati effettuati circa 20 mila tamponi, con punte da 1400 al giorno: «Ad oggi sono risultate positive con conferma al tampone molecolare 17 persone (tutte asintomatiche) immediatamente isolate ed allontanate dal circuito Mondiali, a configurare una percentuale di soggetti positivi su soggetti testati pari allo 0,27% e di tamponi positivi su tamponi eseguiti pari allo 0,085%. Tutti i contatti di queste 17 persone sono stati quarante-

nati e controllati secondo un rigoroso protocollo sanitario» precisa l'Usl, che in merito ai 4 casi di variante inglese chiarisce: «Tutti i contatti di queste 17 persone sono stati quarantati e controllati secondo un rigoroso protocollo sanitario; 6 dei 17 campioni positivi al Sars Cov 2 sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico di Padova per il sequenziamento a finalità epidemiologica; 4 di questi 6 campioni hanno messo in evidenza la variante inglese di Sars Cov 2. Si tratta di campioni prelevati a persone con cittadinanza italiana, due provenienti da fuori Veneto, due dal Veneto». Spegne ogni allarmismo il sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina: «I tamponi positivi rappresentano lo 0,085%, è un dato che conforta. Attualmente abbiamo solo 7 casi di positività tra i nostri residenti». Di Cortina però non si parla solo per il presente ma anche per il futuro, vale a dire il grande evento a cinque cerchi del 2026. Lo scorso dicembre, la Legge di Bilancio ha approvato lo stanziamento di un nuovo finan-

ziamento statale, pari a 145 milioni di euro per i Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026; 145 milioni che vanno ad aggiungersi al miliardo di euro stanziato con la finanziaria del 2019, riservato esclusivamente alle infrastrutture olimpiche. «Questa prima quota parte è già stata investita nel piano delle infrastrutture della Regione nelle varianti di Longarone e Cortina, e in altre opere ferroviarie per le quali è stato stimato un costo pari a 500 milioni di euro», spiega il governatore Luca Zaia, che aggiunge come ci sia ora da accelerare le procedure autorizzative per dare il via alle opere, su tutte il rifacimento della storica pista da bob Eugenio Monti. Ad oggi la società ad hoc che dovrebbe occuparsi del bando non è stata ancora costituita. Intanto ieri Flavio Roda, presidente Fisi, ha detto: «Ci vorrebbe più attenzione anche al contorno, i Mondiali non sono solo l'evento ma anche il resto, la viabilità è un punto ancora molto critico».

Lorenzo Fabiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA